

# Europa Idea Forza

di Carlomanno Adinolfi

Gli slanci di autonomia (velleitari e mal gestiti) mostrati dall'Europa nel quinquennio scorso sembrano essere stati spazzati via dalla manovra a tenaglia mossa dagli Usa e dei loro utili idioti russi. Abbiamo perso la guerra dell'approvvigionamento energetico, abbiamo perso posizioni in Africa, in Medio Oriente e nel Pacifico, siamo stati rallentati forse in modo irrecuperabile nella corsa all'autonomia dei chip e delle terre rare: ora stiamo assistendo alla perdita di influenza anche all'interno della stessa Europa, con il riproporsi delle logiche di Yalta e della possibile spartizione in sfere di influenza.

Con la presidenza Trump e quello che sembra l'avvio di un'era molto più aggressiva da parte degli Usa, che vogliono tornare ad essere anche formalmente l'unica superpotenza mondiale sbaragliando ogni concorrente, avere un'Europa protagonista, centrale e

potente sembra oramai uno scenario lontano, mentre si fa sempre più probabile l'idea di Europa come periferia dell'Occidente americano.

Eppure...

Se la Russia ha compiuto finora il suo ruolo di partner strategico per mantenere l'Europa a bada e sotto controllo, la sfida che si prospetta con la Cina è di tutt'altro genere. È una sfida reale e non un gioco a tenaglia tra un padrone e un partner. Per competere con la Cina, l'Occidente a guida americana ha comunque bisogno dell'Europa. E forse di un piccolo slancio europeo che superi l'impasse causato dall'oligarchia burocratica di Bruxelles, che ha forse esaurito il suo compito, ma che ora sembra una zavorra che potrebbe essere liquidata. L'improvvisa virata anti *woke*, anti *green* e anti immigratoria varata da Washington – che sta avendo ripercussioni anche in Europa – sembra essere l'apripista per una nuova fase del capitalismo occidentale, volta a un'accelerazione più aggressiva che sappia fare fronte alle sfide del futuro senza paletti imposti da ideologie stupide e fanatiche. Questa ondata potrebbe “colpire” positivamente anche l'Europa, che potrebbe essere “sfruttata” nella sfida contro la Cina tramite rilancio militare, industriale e tecnologico. Ovviamente, la vecchia burocrazia che aveva il compito

di mantenere “debole” l’Europa verrebbe sostituita da un’altra altrettanto asservita, che abbia il compito di mantenere lo sviluppo in chiave di dipendenza e sottomissione americana, e forse anche sotto quest’ottica potremmo leggere gli appoggi a partiti “sovranisti” finora ritenuti impresentabili, ma che ora rappresentano proprio l’asservimento – tramite evidenti entrate di agenti occidentalisti – alle politiche americane.

In questo scenario, dunque, all’Europa non resterebbe che seguire l’asservimento totale e morire occidentale senza essersi risvegliata europea o diventare l’ultimo baluardo *green*, *woke* e *libtard* in ottica anti americana e morire definitivamente sia dal punto di vista politico, che storico e spirituale.

Oppure...

Un altro scenario potrebbe essere quello di sfruttare e cavalcare le dinamiche che questo processo improvviso e innaturalmente accelerato potrebbe innescare. Intanto, sfruttando un’ipotetica fase di sviluppo e potenziamento, che anche se gestita e controllata da altri porterebbe comunque ad una crescita e quindi ad un rafforzamento. Quindi, sfruttando questa battaglia contro gli impedimenti della vecchia burocrazia, magari puntando alla nascita di un soggetto

politico meno pachidermico, meno incatenato e più efficace, che anche se asservito e controllato sarebbe comunque un primo passo mai accaduto finora di unità politica europea. Ma soprattutto, sfruttando le dinamiche “metastoriche”. Il discorso di insediamento di Trump – che ha parlato di riscoperta delle radici avventuriere, pioneristiche, conquistatrici del popolo americano da contrapporre alla *cancel culture* e alla cultura della colpevolizzazione del mondo bianco colonialista – apre scenari interessanti, soprattutto se li consideriamo insieme all’avvento di Elon Musk e alle sue velleità di conquista spaziale, ma anche ai suoi discorsi al popolo tedesco affinché abbandoni il culto dell’autocolpevolizzazione. Idee che già stanno avendo ripercussioni nell’industria: magnati che fino a ieri finanziavano programmi di transizione e progetti per i bagni *gender fluid* nelle scuole e negli uffici – infatti – ora dichiarano che servono maschi più forti e decisi, in Texas si propone la nascita una contro Hollywood che torni allo spirito machista reaganiano e così via. È evidente che per la nuova fase aggressiva serva un archetipo più “forte”. E alla cultura *woke* e al pensiero debole potrebbero sostituirsi concetti espressi nei vari anni da Ervin Howard, Ayn Rand, Ragnar Redbeard o Jack Donovan rispetto alla riscoperta del

maschio forte di stampo barbarico e conquistatore o dell'imprenditore avventuriero che sfida il futuro. Ovviamente, il tutto declinato in ottica americana, quindi impregnata di darwinismo sociale e brutalità protestante, oltre che condita dal solito messianismo veterotestamentario. Ma se questo filone culturale dovesse fluire anche in Europa, potrebbe avere effetti collaterali non previsti.

### **Nuove convergenze per una Singolarità Europea**

Da anni diciamo che l'Europa è dormiente soprattutto perché vecchia, appesantita dalla sua storia millenaria con cui non riesce più a fare i conti, ondeggiando tra un progressismo che la nega o colpevolizza e un conservatorismo che la celebra come fosse un orpello polveroso in un museo o peggio le ceneri di un morto. Da anni diciamo che servirebbe una linfa nuova, un nuovo approccio barbaro che riscopra l'identità europea e le sue "rovine", ma partendo da una tabula rasa per costruire una nuova civiltà. E se fosse questo nuovo flusso il sangue barbaro di cui avevamo bisogno?